

MAI PIU' LA GUERRA

Religioni e Culture in Dialogo per un Futuro di Pace

La questione del Disarmo e del Nucleare

Prof. Alberto Quattrucci

Segretario Generale di Uomini e Religioni

Comunità di Sant'Egidio

Hiroshima, Giovedì, 6 Agosto 2015

Sono felice ed onorato di partecipare a questo importante Simposio a nome della Comunità di Sant'Egidio. Permettetemi di ringraziare Religioni per la Pace del Giappone (*Religions for Peace Japan*) e la Commissione Giapponese delle Religioni della Federazione Mondiale (*Japan Religious Committee for World Federation*) per aver organizzato con noi questo rilevante evento. Vorrei anche ringraziare la Città di *Hiroshima*, l'*Associazione delle Religioni della Prefettura di Hiroshima* e l'Ambasciata d'Italia in Giappone per il loro prezioso aiuto.

Oggi, in occasione del 70° anniversario della fine della Seconda Guerra Mondiale e a 70 anni dalla tragedia della bomba atomica a Hiroshima noi diciamo insieme "Mai più la guerra!".

Lo abbiamo detto anche nel 1989, 50 anni dopo lo scoppio di questo tragico conflitto, a Varsavia, la prima città europea invasa dalle truppe naziste. Mai più la Guerra! Nel 1989, si unirono alle nostre le parole del Ven. Yamada Etai. Come leader di una significativa delegazione del Tendai-shu dal Giappone, era presente a quello storico evento in Polonia. Il 1 Settembre, nel cuore di Varsavia, il Ven. Yamada ci ha raccontato che nel 1944 era a Okinawa, e che con l'arma della preghiera aveva combattuto contro la violenza della guerra. Ci disse "Ho capito allora che era giunto il momento per tutti i credenti di unirsi per risolvere i drammatici problemi dell'umanità".

Pochi giorni dopo, ricevendo la delegazione giapponese a Castel Gandolfo, il Santo papa Giovanni Paolo II disse loro: "Voi siete stati in Polonia, la mia terra natia, dove con la Comunità di Sant'Egidio avete commemorato il 50° anniversario dell'inizio della Seconda Guerra Mondiale che è culminato con le bombe atomiche di Hiroshima e Nagasaki." E aggiunse: "La guerra è la distruzione della vita umana. La guerra è morte. La guerra è creata dall'uomo. Perciò, come la guerra è concepita nel cuore dell'uomo, così anche la pace deve nascere dai nostri cuori!".

Ieri a Varsavia, oggi in Hiroshima, lo stesso appello: Mai più la guerra!

E' un grido che sale dal cuore dell'umanità e dalle profondità del cuore stesso della terra, stanca di violenza e di guerra. Mai più la guerra! Questo è un impegno a costruire la pace in un mondo ancora così violento come quello nel quale viviamo.

Oggi il mondo è globalizzato, ma è anche tanto frammentato. E' una frammentazione che attraversa le culture e le religioni stesse. Viviamo in un mondo di caos e conflitti. Durante il volo di ritorno dal suo viaggio in Corea, Papa Francesco ha affermato: "Oggi possiamo parlare di una terza guerra mondiale combattuta 'a pezzi', con crimini, massacri, distruzioni".

E' necessario un nuovo impegno per costruire la pace. Questo impegno deve essere il risultato di una ampia collaborazione tra religioni, culture, politica ed economia. Non possiamo più vivere in ambiti separati ma dobbiamo lavorare insieme attraverso un dialogo costruttivo ed aperto. "Scienza e religione – scrive Papa Francesco nella sua ultima Enciclica, *Laudato si* – che forniscono approcci diversi alla realtà, possono entrare in un dialogo intenso e produttivo per entrambe."

Oggi ricordiamo la tragedia di Hiroshima del 6 Agosto 1945.

E' necessario ricordare. Per costruire un futuro di pace non possiamo dimenticare il dolore del passato. "Non c'è futuro senza memoria", diciamo a Sant'Egidio, ma la memoria del passato non deve mai diventare ragione di vendetta, ma una lezione ed un monito, per costruire un futuro di pace. Cancellare la memoria del passato rende più facile ripeterne gli sbagli, con la stessa violenza e la stessa crudeltà.

E' il caso dell'olocausto degli armeni – quest'anno è il 100° anniversario – una tragedia a lungo dimenticata. Molte fonti storiche rivelano che Adolf Hitler, nel concepire lo sterminio degli ebrei, si ispirò alla drammatica vicenda armena. Disse, in un famoso discorso del 22 Agosto 1939, che invadendo la Polonia era necessario massacrare uomini, donne e bambini, senza preoccuparsi di qualsiasi conseguenza futura. Dato che – affermò: "Chi oggi ricorda il massacro degli armeni?"

Oggi, sfortunatamente, è tornata ad essere diffusa l'idea che sia necessario cancellare il passato per poter costruire qualcosa di autenticamente nuovo, specialmente tra le generazioni più giovani. In occidente ed in oriente si diffondono pericolosi movimenti nazionalisti di estrema destra, che, ignorando le lezioni del passato, ripetono atti di violenza e di razzismo verso tutte le minoranze. Questi gruppi escludono ed emarginano i deboli, gli immigrati, i malati, gli anziani ... in breve tutti quelli considerati "diversi". E' drammatico dirlo, ma non è casuale: questo accade in nome della stessa presunta "purificazione del mondo" contenuta nella folle preghiera detta dal pilota prima di sganciare la bomba su Hiroshima il 6 Agosto'45, alle 8:15 del mattino.

Oggi possiamo dire, e lo possiamo dire insieme – e essere insieme è la nostra “forza non-violenta” – “Mai più la guerra!”. Questo oggi vuol dire: “Non accetto di escludere i deboli ed i poveri! Non accetto di emarginare gli anziani come se dovessero solo morire! Non accetto di chiudere le frontiere di fronte ai rifugiati ed alle persone che cercano un futuro! Non accetto un giudizio irrevocabile come la pena capitale, che più di una volta ha anche condannato a morte tanti innocenti! Non accetto di trattare i più deboli come se fossero uno scarto”.

In *Laudato Sì* Papa Francesco scrive: “I poteri economici continuano a giustificare l’attuale sistema mondiale, in cui prevalgono una speculazione e una ricerca della rendita finanziaria che ignorano gli effetti sulla dignità umana e sull’ambiente.” E continua: “Sta sorgendo uno scenario favorevole a nuove guerre, mascherate con nobili rivendicazioni. La guerra causa sempre gravi danni all’ambiente e alla ricchezza culturale dei popoli, e i rischi diventano enormi quando di pensa all’energia nucleare e alle armi biologiche”.

NO, quindi, al riarmo – in Giappone ed in tutti i Paesi – NO alla cultura del nemico, NO alla guerra ed alla violenza, NO all’emarginazione e all’esclusione di chi è diverso, NO al cambiamento dell’interpretazione dell’articolo 9 della Costituzione giapponese, NO al finanziamento di ulteriori ricerche sulle armi nucleari e le armi biologiche, NO all'uso imprudente e irresponsabile del nucleare – le terribili memorie di Chernobyl in Ucraina e di Fukushima in Giappone ce lo insegnano. Mai più la guerra!

Il mondo deve cambiare, il mondo può cambiare! Penso alle nuove relazioni diplomatiche tra Stati Uniti e Cuba ed al recente accordo sul nucleare con l’Iran: sembravano impossibili fino a poco tempo fa! Ma la storia è piena di sorprese!

Oggi diciamo con molta più speranza: Mai più la guerra!

Oggi vogliamo alzare un messaggio di pace, chiaro e forte, da Hiroshima. Possa questo messaggio raggiungere tutto il mondo. Questo messaggio si alza dal cuore delle religioni. Le religioni non vogliono cancellare la memoria. Per le religioni la memoria e la tradizione sono un grande tesoro, che va speso per diffondere il bene nella società di oggi.

Nel 1986, il Santo papa Giovanni Paolo II disse ad Assisi: "La Pace è un cantiere aperto a tutti". Le religioni chiedono la cooperazione di tutti, scienziati, politici ed economisti per costruire un mondo di pace. INSIEME: questo è il segreto! Insieme tutto è possibile. La Pace è sempre possibile se lavoriamo insieme, se speriamo e sogniamo insieme un futuro comune. Perché il mondo, la nostra povera terra – dice Papa Francesco – è e deve diventare sempre di più la nostra “casa comune”. Grazie.